

A Camuri, Samarati e Ilia Rubini assegnati i Premi Barbarossa 2016

La benemerenda fu inventato dal giornalista Giuseppe De Carli, noto vaticanista unitamente a Laura De Mattè di Lodi

■ La cerimonia sarà tenuta domani, domenica 11 dicembre. Gli insigniti dell'edizione 2016 del Premio Barbarossa, giunto alla nona edizione, saranno Ilia Rubini (qualificata artista del Lodigiano, residente a Como Giovine); Luigi Samarati (storico e ricercatore, dal 1962 direttore della rivista Archivio Storico Lodigiano), Giacomo Camuri (noto nel Lodigiano soprattutto per aver "inventato" le manifestazioni del Teatro Scuola). L'appuntamento si terrà alle ore 16, nel contesto delle manifestazioni organizzate dall'Associazione Monsignor Quartieri nello Spazio Bipielle (in via Polenghi Lombardo), prima dell'appuntamento "Brilla una stella: sarà presto Natale", con il coro dei giovani de "Il Ramo" di Lodi. Il Premio "Barbarossa" fu inventato dal giornalista Giuseppe De Carli di Lodi, noto vaticanista prematuramente scomparso, unitamente a Laura De Mattè presidente dell'Associazione "Poesia, la vita". De Carli individuò i premiati dei primi tre anni (2008-2010). Alla sua morte il "Barbarossa" proseguì il cammino, e a Laura De Mattè si affiancarono Guido Duccio Castellotti presidente della Fondazione della



TRE PREMIATI Da sinistra l'artista Ilia Rubini, lo storico Luigi Samarati e Giacomo Camuri inventore di Teatro Scuola

Banca Popolare di Lodi e Ferruccio Pallavera direttore del "Cittadino". Il Premio Barbarossa nelle edizioni precedenti è andato alle seguenti personalità del territorio.

2008: Zaira Zuffetti (scrittrice e critico d'arte), Ferruccio Pallavera (giornalista e autore di volumi di storia locale), don Vittorio Soldati (anima e protagonista del recupero dell'abbazia di Cerreto).

2009: Giuseppe Merisi (presidente di Comece prima e di Caritas Italiana poi), Alessio Gorla (componente del consiglio d'amministrazione della Rai), Anna Maria Tarantola (vice direttore generale della Banca d'Italia).

2010: Rino Fisichella (rettore magnifico dell'Università Lateranense e presidente della Pontificia Accademia per la vita), Roberto Arditi (direttore delle relazioni esterne

del settore comunicazioni di Expo 2015), Claudia Granati Buccellati (nota imprenditrice del settore orafico).

2011: Valerio Manfrini (già sindaco di Lodi, ideatore e l'ispiratore della ricostituzione della Provincia di Lodi), Cristina Zucchetti (presidente del Gruppo Zucchetti di Lodi), Emilio Bajetta (direttore clinico dell'Istituto di Oncologia del Policlinico di Monza).

2012: Gustavo Galmozzi (direttore medico dell'"Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori" di Milano), Daniela Villa Bergamaschi (imprenditrice e cofondatrice de L'Erbolario di Lodi), Antonio Baietta (presidente della Cooperativa Santangiolina e della Cooperlat). 2013: don Peppino Barbesta (costruttore di ponti di solidarietà nel mondo dei bisognosi), don Olivo

Dragoni (espressione di grande vicinanza per chi vive momenti di difficoltà), Luisa Picech (un'esistenza per gli ultimi e per le famiglie colpite dai problemi della disabilità).

2014: Bruno Pezzini (sceneggiatore e appassionato cultore di tradizioni e dialetti del nostro territorio), Clotilde Fino (apprezzata studiosa della storia e dell'arte del Lodigiano), Amedeo Anelli (punto di riferimento per la poesia, la filosofia e la cultura europea).

2015: Giuseppe Cremascoli (professore ordinario emerito presso l'università di Bologna e autore di oltre 600 pubblicazioni), Franco Forte (scrittore di romanzi storici di grande successo a livello nazionale), Marina Arensi (critica d'arte, autrice di libri su temi storici e artistici locali).